

LA MANIFESTAZIONE IN RICORDO DI GIULIA

Il più grande corteo in difesa delle donne "Guai a chi ci tocca"

Diecimila persone in strada tra slogan e striscioni contro la violenza E le ragazze fanno tintinnare le chiavi di casa contro la cultura patriarcale

di Caterina Giusberti

Ma quale minuto di silenzio, quale simbolico presidio. Si sono prese la città. Una marea di migliaia di persone (anche uomini, ma soprattutto donne) che non si tiene, che straborda, che grida. E fa rumore. Per Giulia, e per tutte le altre. Diecimila teste, migliaia di mani, un solo corpo. Un corteo lunghissimo, partito da piazza VIII Agosto che attraversa la città, passando anche per la stazione, bloccando i viali. Fanno tintinnare le chiavi di casa, per dire basta alla violenza patriarcale, all'idea della famiglia come rifugio, come porto sicuro. Gridano: "Sono stati i vostri bravi ragazzi". Compagni, ex, amici, padri, fidanzati. Poi: "Sono millenni che ci ammazzate". Ma adesso ba-

La campagna della Regione

"NON VAI DA NESSUNA PARTE, SENZA DI ME SEI UNA FALLITA"

Se te lo dice è **VIOLENZA**

Ci sono frasi che sono come schiaffi. Mortificano, umiliano, isolano, disorientano e minano l'autostima delle donne. Non sono solo parole, è violenza psicologica. Fermiamola prima che sia tardi. Chiama i centri antiviolenza per farti aiutare. Un'altra vita è possibile.

Regione Emilia-Romagna

sta: "Guai/guai a chi ci tocca/ci difenderemo/con la lotta".

Lì in mezzo c'è Maurizia, 68 anni, che dice: "Come sto? Sono arrabbiata, però mi sembra anche che stasera siamo in un bel po'. Vogliamo dire che siamo arrabbiate, e che non vogliamo essere più protette, perché non siamo una specie in via di estinzione". O Gabriella, 22 anni: "Mi sento molto bene, molto coesa tra la gente". Alessandra Corsini, 34 anni, social media manager, riflette: "Mi sento per la prima volta di appartenere ad una causa insieme agli altri e alle altre. Sono un po' sfiduciata sulle manifestazioni, di solito, però stavolta c'è stata così tanta violenza che ha scosso tutte e tutti, ha mosso qualcosa. NonUnadiMeno scende spesso in piazza, ma stavolta è diverso. Un po' è la stanchezza, un po' è la



Le chiavi Ieri sera durante il corteo per Giulia sono state agitate le chiavi per denunciare le violenze domestiche

voglia di cambiare qualcosa davvero, finalmente".

Sempre ieri la Regione Emilia-Romagna ha lanciato una nuova campagna contro la violenza di genere. Frasi come "Se mi lasci ti rovino",

La ricerca di Telefono Donna: l'Emilia-Romagna è la terza regione in Italia

Bimbi orfani dei femminicidi, il triste record

di Lavinia Lundari Perini

Botte e schiaffi alla mamma, ma anche insulti, offese, umiliazioni. È la drammatica quotidianità che centinaia di bambini in Emilia-Romagna devono subire, la violenza annidata dentro le mura di casa. E poi i numeri degli orfani speciali, cioè figli di vittime di femminicidio, che collocano questa regione alla terza posizione in Italia. Sono i fenomeni che ha voluto indagare Telefono Donna col progetto "Attraverso i suoi occhi" e un report realizzato con Volocom. I numeri presentati sono il frutto di una ricer-

La drammatica quotidianità che centinaia di bambini vivono in casa



Una panchina rossa

ca partita dalle cronache di giornali italiani nazionali o locali nel quinquennio 2018-22. Sono stati estrapolati attraverso l'applicazione della news intelligence allo studio di fenomeni sociologici, combinando cioè intelligenza artificiale e intelligenza umana. Ne è nato un quadro nazionale statisticamente valido che è arrivato a considerare 2200 episodi di violenza in Italia, che in due casi su tre hanno visto protagonisti bambini sotto ai dieci anni. Quasi 3600, complessivamente, i bimbi che hanno assistito a scene di violenza fisica o psicologica in casa, di cui 452 in Emilia-Romagna, seconda regione

dopo la Lombardia dove se ne ipotizzano 499. Negli ultimi due anni è proprio questa regione a registrare il dato peggiore: 91 bambini vittime nel 2021, saliti a 97 nel 2022 davanti a Lombardia (84) e Campania (71). Due città emiliano-romagnole, poi, si collocano fra le prime dieci per numero di vittime di violenza assistita in Italia nell'ultimo quinquennio: sono Reggio, al sesto posto, e Bologna al nono. Il report non contiene solo cifre, ma anche una fotografia degli episodi: a perpetrare le violenze sono quasi sempre gli uomini, mariti e compagni violenti, che si macchiano di lesioni o maltratta-

menti nei confronti delle compagne, davanti a figli o minori. Lo studio riguarda anche le storie senza ritorno degli orfani speciali. L'Emilia-Romagna si colloca al terzo posto: 21 giovanissimi nel quinquennio, contro i 41 della Lombardia e i 22 della Campania, su un totale nazionale di 171. Le cronache locali hanno raccontato di due minori che hanno perso la mamma per femminicidio nel 2018, dieci nel 2019, 6 nel 2021 e tre lo scorso anno. La provincia che conta più vittime in questa classifica è quella di Ravenna, seguita da Forlì-Cesena con tre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VALUTAZIONI

ANCHE CON IMPEGNO DI ACQUISTO

da oltre cinquant'anni la nostra competenza è a vostra disposizione per eseguire stime e valutazioni corrette e trasparenti

PROFESSIONALITÀ

un team esperto ed attento alle esigenze dei collezionisti renderà la vostra raccolta unica nel suo genere

SICUREZZA

SI ESEGUONO CERTIFICATI DI GARANZIA affidatevi alla nostra conoscenza per lo sviluppo di una raccolta proiettata al futuro che manterrà il suo valore nel tempo

FILATELIA e NUMISMATICA

RIVA RENO

Via Galliera, 23 - 40121 Bologna tel 051237480 - fax 051232180 - filateliarivareno@gmail.com - www.filateliarivareno.com

DA OLTRE CINQUANTA ANNI NEL SETTORE



ACQUISTIAMO URGENTEMENTE: COLLEZIONI DI FRANCOBOLLI

LUCIANO MORSELLI PERITO FILATELICO DEL TRIBUNALE E DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI BOLOGNA
REDIGE CERTIFICATI DI GARANZIA
VI POTRÀ AIUTARE PER STIME E PERIZIE DI FRANCOBOLLI E MONETE
ANCHE DIVISIONI IN QUOTA IN CASO DI EREDITÀ

MONETE - BANCONOTE - CARTOLINE
MEDAGLIE - SANTINI - LETTERE
CARTOLINE D'EPOCA

SUPERANDO OGNI OFFERTA